

# All'Arco Amoruso tutti distesi a terra

ANCONA - In concomitanza con l'apertura del festival, si sono inaugurate ieri le prime mostre di Adriatico Mediterraneo. All'Atelier dell'Arco Amoruso si è aperta Arrivi e Partenze Dispersi, una installazione video di **Andrea Papini** e **Marco Montenovi**. Tutto lo spazio è occupato dall'installazione: un prato verde delimitato da un telo di plastica, reso insopportabile dal caldo, sul prato delle sedute su cui il pubblico si è potuto sdraiare per osservare i due video proiettati sul soffitto. Si tratta di Camera oscura di Andrea Papini e le pietre di Rab di Marco Montenovi, quest'ultimo già visto al museo della Città.

In Camera oscura il paesaggio sembra un deserto, ma i rumori in sottofondo, anche di persone, evocano la vita che forse ha abitato quei luoghi. «La mia opera è ispirata dalla idiosincrasia che ho per l'immagine», ha detto Andrea Papini, 28 anni anconetano - i rumori sopperiscono a quello che è stato tolto all'immagine». Tale avversione per la figura favorisce l'evocazione di mondi altri. Nel video sulle pietre di Rab, isola croata, vi sono 4 storie di altrettante persone, in cui i solchi scavati dalle intemperie sulle pietre sono come le rughe scavate dalle vicende della vita sul viso dei protagonisti. Montenovi inquadra parti del viso delle persone e nei particolari esprime il tutto. Presenti all'inaugurazione il fisico **Franco Rustichelli** e l'archeologa **Nicoletta Frapiccini**, aperta ore 18-22 fino al 2 settembre. Alla Mole si è inaugurata Uomini delle navi, II edizione, foto sulla vita dei cantieri da Pesaro a San Benedetto del Tronto, alcuni nati sul porto canale o in spiaggia; aperta ore 18-24 fino al 2 settembre. Oggi alle 19 alla Mole si aprirà TraMare in laboratorio a cura de La Congrega studio Arti Tessili con l'istvsa di Ancona; aperta ore 18-24 fino al 2 settembre; dal 3 al 10 ore 17-19,30.

Fr. San.



Il pubblico all'Arco Amoruso